Pubblico Impiego - Agenzie Fiscali

Entrate: Lavoratori e Lavoratrici meritano rispetto: ora basta rinvii e mezze risposte!



Nazionale, 17/11/2026

Nel confronto odierno con l'Agenzia delle Entrate sui criteri della L. 104/92, sulla mobilità e sulla stabilizzazione dei distacchi, USB ha portato al tavolo proposte chiare, concrete e immediatamente realizzabili, formulate per dare risposte a centinaia di lavoratori e lavoratrici che da anni attendono il riconoscimento di diritti irrinunciabili.

Ancora una volta, invece, ci siamo trovati di fronte a un'Amministrazione che continua a ragionare con la logica dei vincoli e delle restrizioni, ignorando le reali necessità di chi ogni giorno garantisce il funzionamento degli uffici.

Mobilità nazionale: accogliere tutte le domande

Per quanto concerne la mobilità nazionale, USB ha chiesto che siano accolte tutte le domande presentate, comprese le **222 richieste** ancora oggi lasciate senza risposta.

Anche alla luce delle nuove assunzioni, non è accettabile che lavoratori e lavoratrici continuino a vedere rinviato il proprio diritto:

- a ricongiungersi alle famiglie;
- a ridurre costi e sacrifici personali;
- a migliorare le proprie condizioni di vita.

Mentre il personale attende risposte, l'Amministrazione continua a procedere ingiustificatamente con il contagocce.

Legge 104/92: i diritti non si negano

Ancora più grave è la situazione relativa alle tutele previste dalla Legge 104/92, rispetto alle quali, nonostante l'esiguità dei numeri, l'Agenzia continua ad adottare logiche restrittive.

Il protocollo presentato oggi dall'Amministrazione replica infatti tutti quei vincoli e quelle fantasiose interpretazioni che da decenni impediscono al personale di fruire di un beneficio previsto dalla norma.

USB ha quindi chiesto l'accoglimento di tutte le **251 domande** rimaste inevase, perché dietro quei numeri non ci sono pratiche amministrative, ma persone che:

- assistono familiari gravemente malati;
- vivono esse stesse condizioni di particolare fragilità.

Nessuna esigenza organizzativa, peraltro strumentalmente richiamata alla luce del numero contenuto delle domande presentate, può essere anteposta al diritto alla cura, all'assistenza e alla dignità delle persone.

BANCA ORE: basta applicazioni a macchia di leopardo

Sulla banca ore, istituita oltre vent'anni fa con il primo CCNL Agenzie Fiscali e ancora oggi non applicata uniformemente in tutti gli uffici, abbiamo denunciato una situazione ormai intollerabile.

Le lavoratrici e i lavoratori non possono continuare a subire interpretazioni arbitrarie e applicazioni a macchia di leopardo di istituti che consentirebbero di conciliare tempi di vita e tempi di lavoro.

USB pretende:

- l'attivazione immediata della banca ore in tutte le strutture;
- il pieno rispetto degli accordi sottoscritti.

Distacchi: serve una stabilizzazione reale

Per i distacchi, USB ha chiesto una vera stabilizzazione del sistema.

Non ha alcun senso costringere chi presta servizio da anni lontano dalla propria sede a rinnovare continuamente domande e autorizzazioni.

Per questo abbiamo proposto:

- la riduzione da tre a due anni del periodo necessario alla stabilizzazione;
- il trasferimento automatico e permanente al raggiungimento del requisito temporale.

Una misura di buon senso che eliminerebbe inutili passaggi burocratici e darebbe certezza al personale interessato.

L'attuale proposta dell'Amministrazione continua invece a prevedere la stabilizzazione solo dopo almeno tre anni di distacco.

RICHIESTE SOSTENIBILI E DI BUON SENSO

Le nostre richieste non comportano costi insostenibili né stravolgimenti organizzativi. Rappresentano semplicemente il riconoscimento di diritti, tutele e condizioni di lavoro più dignitose.

USB NON ARRETRA

USB continuerà a battersi senza arretrare di un millimetro.

Di fronte a un'Amministrazione troppo spesso sorda alle esigenze del personale, ribadiamo che il benessere delle lavoratrici e dei lavoratori non può essere considerato una semplice variabile.

Senza il loro impegno quotidiano non esisterebbe alcun risultato da rivendicare.

È tempo che l'Agenzia ascolti chi manda avanti gli uffici ogni giorno. È tempo di passare dalle parole ai fatti.